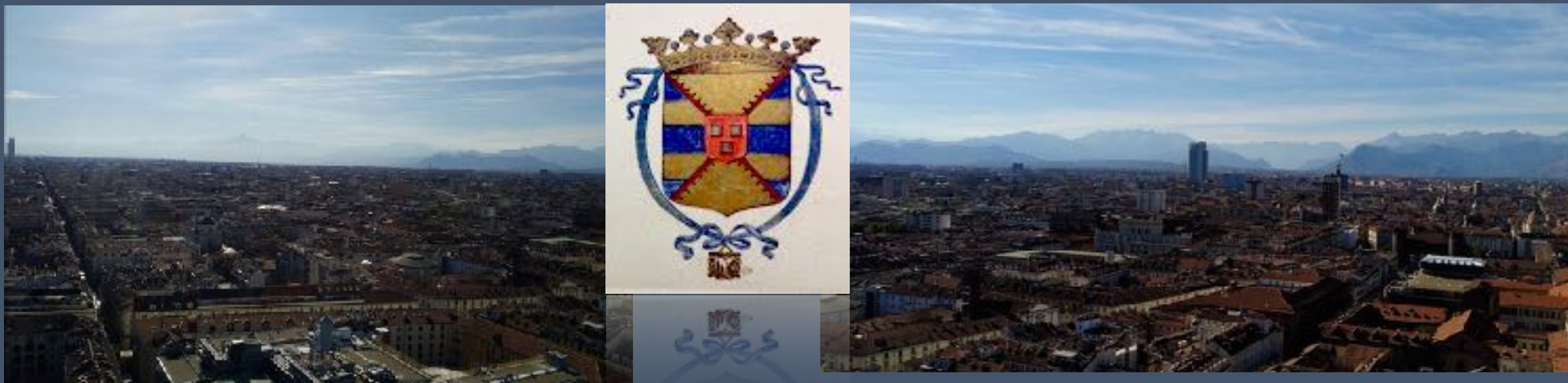


IL FILO DELLA MEMORIA





**GRUPPO STORICO CONTE CARRON
BUTTIGLIERA ALTA**

presenta

Briciole di Nobiltà



Rievocazione storica

“Da Anna Maria d’Orléans a Clementina Carron de Briançon”

a cura di Maria Teresa Reineri e Manuela Massola

Presentazione de

“Il grande libro della cucina Piemontese”

di Elma Schena e Adriano Ravera

Degustazione di eccellenze enogastronomiche

Pane del Re e Marsala Vecchioflorio

Cioccolato grezzo alla pietra Leone e Marsala Targa Florio

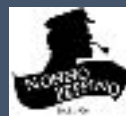
Gradita la prenotazione: 3337766962 - ilfilodellamemoria1823@gmail.com

Partecipazione ad offerta libera.

Il ricavato sarà devoluto a favore di progetti per la cura dell'Alzheimer presso CSDA Villa S.Tommaso



CORVO
FLORIO
DUCA DI SALAPARUTA



Leone
dal 1857



**CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE**



COMUNE DI BUTTIGLIERA ALTA

Briciole di Nobiltà'

Se carta canta...

il cibo evoca ed

entrambi come ambra custodiscono

la memoria della nostra terra

riportandoci a casa....

alla riscoperta del nostro passato, delle nostre

origini ...

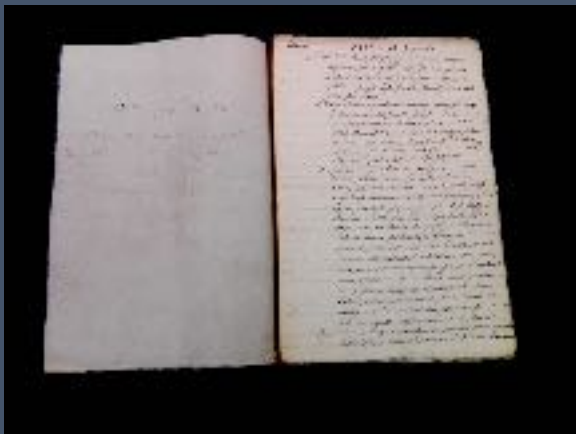


BENVENUTI A CASA CARRON



*Siamo nel 1888 Clementina rimane sola ... anche l'ultimo affetto, l'amato fratello Gerardo se n'è andato...
seduta al tavolo della grande cucina di Villa San Tommaso si rincorrono nella sua mente i ricordi dei tanti momenti
trascorsi nella quiete di quel parco mentre fuori il mondo era in fermento... quando la sua grande famiglia
era al servizio di casa Savoia....*

GIUSEPPINA CARRON DI SAN TOMMASO E AGOSTINO LASCARIS



*Figlia di Giuseppe Bonaventura Carron di San Tommaso e Maria Lesbia Cristina Doria di Ciriè Carron
Sposa nel gennaio del 1803 Agostino Lascaris di Ventimiglia
Mamma di Adele Lascaris Benso di Cavour*

PALAZZO LASCARIS

Il complesso è un esempio significativo di dimora signorile della Torino barocca. Pur rimaneggiato nei secoli ha mantenuto le sue caratteristiche di edificio padronale sia nelle sue strutture esterne che interne: dallo scenografico atrio a quattro campate con antiche colonne marmoree, allo scalone d'onore; dagli aerei loggiati, alle raffinate sale auliche del primo piano. Il palazzo, voluto dal Beggiami di Sant'Albano. Nel 1674 il palazzo passa a Gabriella di Marolles, favorita di Carlo Emanuele II, che, maritata a Carlo delle Lanze, Conte di Sales, abbellisce il complesso grazie ad artisti quali il pittore milanese Stefano Maria Legnani, detto "Legnanino". Nel 1720 Gabriella di Marolles vende il palazzo ai marchesi Carron di San Tommaso che qui risiedono sino al 1803. In questo periodo lo stabile subisce le prime trasformazioni. Tra queste il prolungamento della manica occidentale. Nel febbraio 1803 Giuseppina Maria Anna, ultima discendente della linea primogenita dei Carron di San Tommaso, sposa il marchese Agostino Lascaris di Ventimiglia. Da allora il palazzo assume il nome che porta tuttora. La storia dei Lascaris è complessa. Basti ricordare che nel 1263 il suo capostipite, Guglielmo Pietro dei Conti di Ventimiglia sposa Eudossia Lascaris, figlia di Teodoro II, imperatore di Nicea. Da allora all'originario nome ligure della famiglia si unisce quello greco. Dal matrimonio tra Agostino Lascaris e Giuseppina Carron di San Tommaso nasce un'unica figlia, Adele o Adelaide Susanna che va in sposa al marchese Gustavo Bensodi Cavour, fratello del più famoso Camillo. Oggi, a palazzo Lascaris, del grande statista rimane un ritratto, eseguito a metà ottocento da Luigi Fognola. Nel 1833 Adele Lascaris muore e il marito Gustavo si trasferisce con i figli sempre a Torino, nell'avito palazzo di casa Cavour. I Benso mantengono tuttavia la proprietà di palazzo Lascaris sino al 1883 concedendolo però in affitto, dal 1861, al Ministero dell'Interno, ad uso del Consiglio di Stato e, dal 1872, alla Corte di Cassazione. Il palazzo cessa così di essere dimora privata per divenire sede istituzionale. Alla scadenza del contratto con la Corte di Cassazione, Giuseppina Benso di Cavour Alfieri di Sostegno vende il palazzo per 480.000 lire al Banco di Sconto e Sete. Il complesso, che aveva mantenuto sino ad allora pressoché integra la proprietà originale, compresi giardini erustici, viene lottizzato dal Banco: la parte su via dell'Arsenale passa così alla Banca Tiberina che, demolite le vecchie costruzioni, edifica una palazzina a tre piani. A sua volta lo stesso Banco modifica alcune parti del palazzo ed aggiunge due gallerie sui lati del cortile. Nel 1899, l'11 luglio, nel palazzo viene tenuta la prima "Adunanza" del Consiglio di amministrazione della FIAT. Nel 1904 il Banco di Sconto vende l'immobile alla contessa Tiretta. Questa, nel 1917, lo rivende a Riccardo Gualino che, dal 1920, ne fa la sede della SNIA-Viscosa. Il bombardamento di Torino del 13 luglio 1943 colpisce anche palazzo Lascaris. I danni più gravi si registrano nel salone centrale dove vanno distrutti gli affreschi secenteschi del Legnani. Nel 1948 la Snia-Viscosa vende l'immobile alla Camera di Commercio Industria ed Artigianato di Torino che, restaurato lo stabile, vi si insedia sei anni dopo. Il 16 gennaio 1975 la Regione Piemonte acquista il palazzo dalla Camera di Commercio. Dal 1979, dopo quattro anni di restauri Palazzo Lascaris diventa la sede dell'Assemblea regionale del Piemonte. L'aula consiliare, ricavata al di sotto del cortile, senza compromettere le strutture esterne, è stata rinnovata nel gennaio 1997. Nel corso dell'anno 2000 sono stati ripristinati i serramenti in legno nelle vetrate della galleria e, successivamente, nel 2002, sono state recuperate le tre sale del piano terra (già Biblioteca della Regione) dette "dei Presidenti", "delle Bandiere" e "dei Consiglieri".

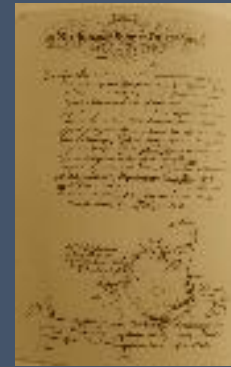
CELSONO CARRON DE BRIANCON DI SAN TOMMASO

Fragment of a handwritten document, likely a ledger or account book, showing columns of text and numbers.



Fragment of a handwritten document, likely a ledger or account book, showing columns of text and numbers.

mia Mare: LA MARCHESA GIOVANNA FELICITÀ SANNAZZARO DI GIAROLE



*DAMA D'ATOUR DELLA
REGINA MARIA TERESA D'ASBURGO LORENA
E DI MARIDA ADELAIDE MOGLIE DI
VITTORIO EMANUELE II*

CASA CARRON DE BRIANCON GLI ULTIMI DI SAN TOMMASO

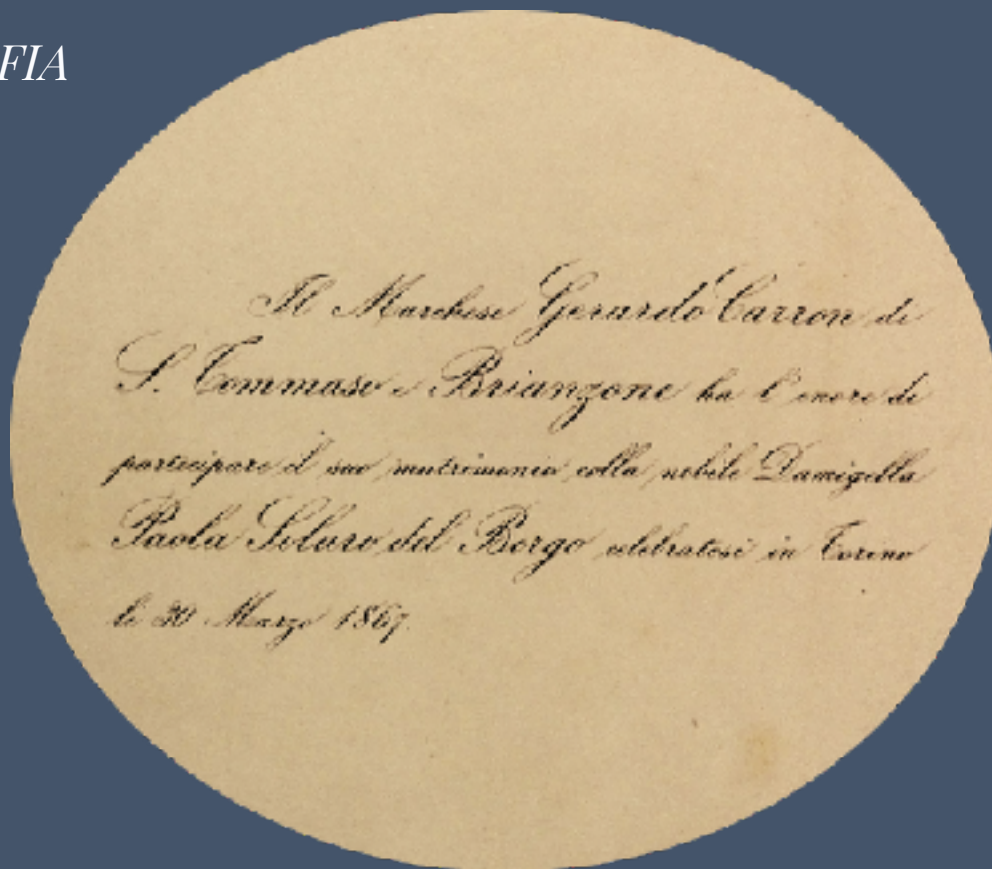
TORINO - VIA BONELLI ANGOLO VIA DELLE ORFANE



GERARDO CARRON DI SAN TOMMASO DI BRIANCON & PAOLA SOLARO DEL BORGO

LAUREA IN DIRITTO E FILOSOFIA

DEPUTATO

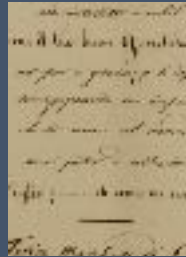


1877 - 1882

EREDE UNIVERSALE DI ENRICHETTA

Nomina alla direzione del Conservatorio del Santo Rosario di Torino

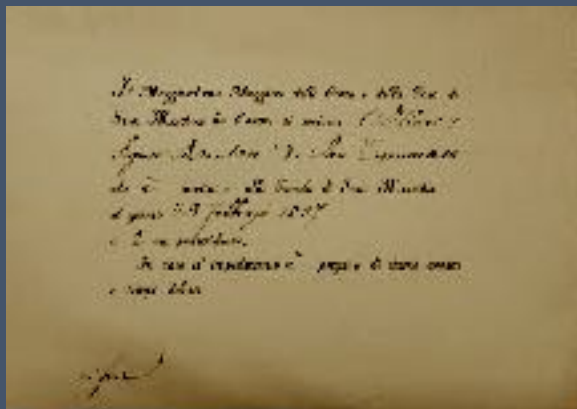
ENRICHETTA GUASCO DI BISIO ... mia madrina



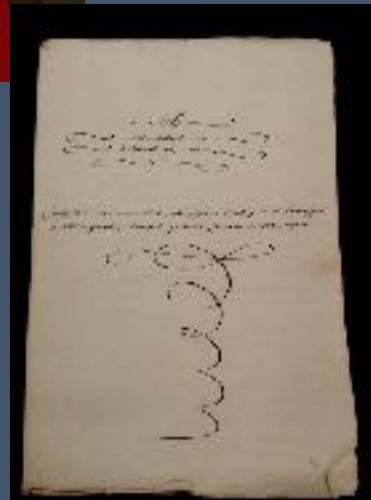
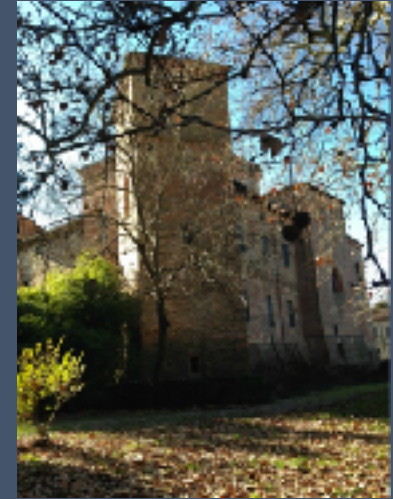
Donna di pronto ingegno e indole vivace, così la definirà il Conte Luigi Cibrario, sposa nel... mio zio Alessandro Carron di San Tommaso primogenito di Francesco Teodoro...e si trasferisce al n. 9 di Piazza San Carlo

testo su Enrichetta & Felice

FELICE CARRON DI SAN TOMMASO: UN LETTERATO A CORTE' ...



GABRIELLA



sposa il Conte Giacinto Sannazzaro di Giarole

FULIETTE COLBERT - MARCHESA FALLETTI DI BAROLO

UN'AMICA, UN MODELLO MA SOPRATUTTO UNA CUGINA...



This is a page from a handwritten manuscript, showing dense, cursive handwriting in dark ink on aged paper. The text is organized into several paragraphs, with some lines starting with capital letters. The paper shows signs of age, including some staining and discoloration.

Another page from a handwritten manuscript, similar to the previous one, featuring dense cursive handwriting. The text is written in a consistent hand and covers most of the page.

A third page from a handwritten manuscript, showing dense cursive handwriting. The text is written in a consistent hand and covers most of the page.

A fourth page from a handwritten manuscript, showing dense cursive handwriting. The text is written in a consistent hand and covers most of the page.

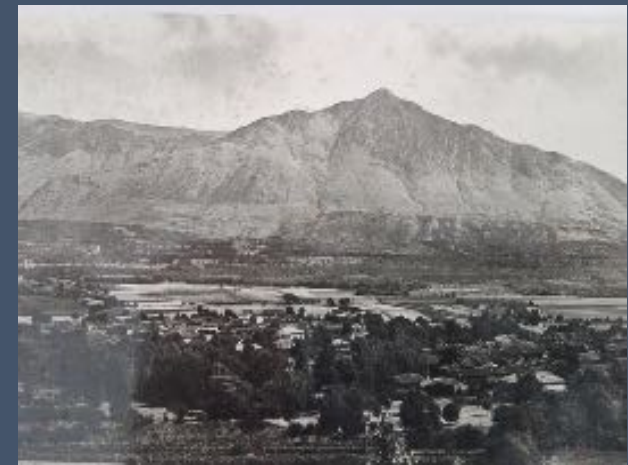


MARIA CLOTILDE DI SAVOIA: UN SI PER FARE L'ITALIA



LE TERME DI ST. GERVAIS... a portu via i chagrins

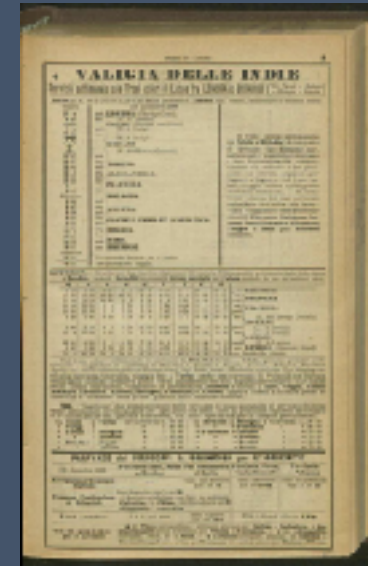
VILLA DELLE ROSE IL NOSTRO REPOSOIR



FESTE CAMPESTRI A VILLA DELLE ROSE

1854: INAUGURAZIONE LINEA FERROVIARIA TORINO - SUSA

1870 : LA VALIGIA DELLE INDIE



CHIMBIE DE FER DE NORD A LA MAREE-MEDITERRANEE

PENINSULAR-EXPRESS

Train de Luxe et Maille des Indes

ARTICLES & DÉPARTS :

GARE DE PARIS-NORD

18 JUILLET 1890

LE DÉPART DE PARIS-NORD A LIEU A 10 HEURES 15 MINUTES DU MATIN. LE DÉPART DE PARIS-NORD A LIEU A 10 HEURES 15 MINUTES DU MATIN. LE DÉPART DE PARIS-NORD A LIEU A 10 HEURES 15 MINUTES DU MATIN.

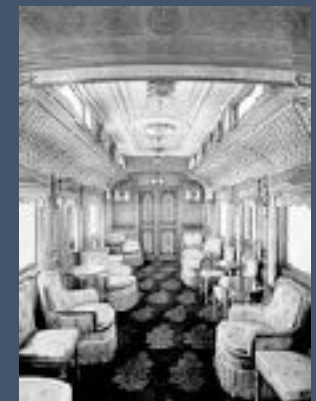
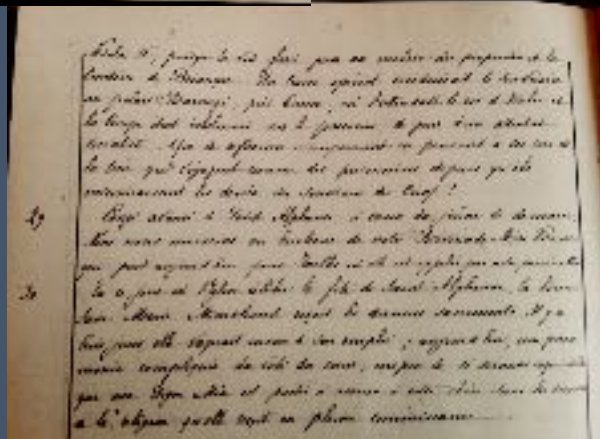
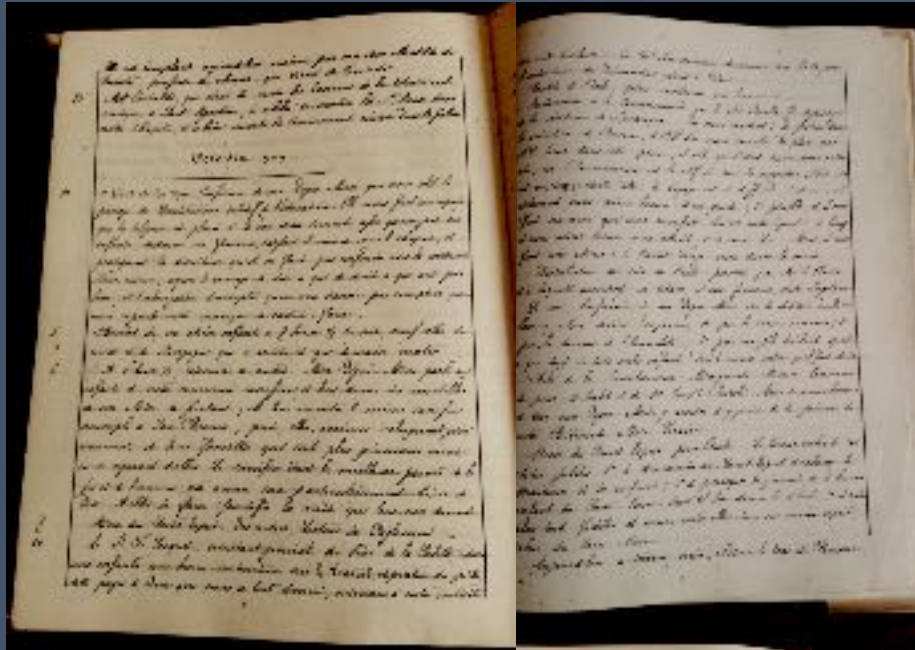
DEPART DE LONDRES	TOUTS LES VENDREDIS	10 H 15	10 15
PARIS-NORD	TOUS LES JOURS	10 H 15	10 15
LYONS	TOUS LES JOURS	10 H 15	10 15
BRUXELLES	TOUS LES JOURS	10 H 15	10 15
AMSTERDAM	TOUS LES JOURS	10 H 15	10 15
ROTTERDAM	TOUS LES JOURS	10 H 15	10 15
BRUXELLES	TOUS LES JOURS	10 H 15	10 15
LYONS	TOUS LES JOURS	10 H 15	10 15
PARIS-NORD	TOUS LES JOURS	10 H 15	10 15

LES BUREAUX DE LA COMPAGNIE DES CHEMINS DE FER DU NORD SONT A PARIS, 10, RUE DE LA SCAUDRY, EN FACE LA GARE DE PARIS-NORD.

1871: INAUGURAZIONE TUNNEL DEL FREJUS



23 ottobre 1909: PASSA LO ZAR



DONNA FRANCA FLORIO DAMA D'ONORE DELLA REGINA MARGHERITA



DONNA FRANCA E LO ZAR NICOLA II

Franca Jacona di San Giuliano (Donna Franca Florio)

Nata a Palermo il 27 dicembre 1873, discendeva da una famiglia aristocratica siciliana e si sposò con l'industriale palermitano Ignazio Florio. Fu uno dei personaggi più noti della Belle Epoque internazionale...

I Florio di origine non erano siciliani, ma erano arrivati nell'Isola dopo il terremoto che nel 1783 colpì la Calabria, provenienti da Bagnara.

Stabilitasi a Palermo, la famiglia Florio, aprì una drogheria.

In poco tempo, i Florio passarono dai modesti commerci ad attività imprenditoriali, fino a diventare protagonisti assoluti dell'economia siciliana.

Le loro attività, si espansero nei settori del grande commercio, della finanza, delle assicurazioni, arrivando anche a creare la più grande compagnia di navigazione del paese con la (Florio e Rubattino).

Vincenzo, noto esponente della famiglia Florio, fece parte del consiglio di amministrazione della Banca Nazionale, fondò il quotidiano "l'Ora" chiamando a dirigerlo Vincenzo Morello meglio conosciuto con lo pseudonimo di Rastignac e fu presidente della Camera di Commercio di Palermo.

Grazie ai Florio, nacque lo Fonderia Oretea, le industrie conserviere del tonno, le cantine di Marsala, dove si produceva e si produce ancora, un vino liquoroso unico e apprezzato in tutto il mondo e proprio a Donna Franca, è stato dedicato un marsala riserva superiore, invecchiato di almeno 15 anni.

Il nome dei Florio è anche legato alla storia dell'arte in Sicilia e ad una serie di iniziative nel campo dell'automobilismo (Targa Florio), della competizione aerea, delle gare nautiche.

Per oltre un secolo la dinastia dei Florio, fece vivere nel popolo siciliano il grande sogno di industrializzazione che avrebbe portato l'Isola a poter competere con il settentrione d'Italia...

Nonostante i Florio, avessero fatto di Palermo una delle capitali del liberty e nonostante avessero ospitato nelle loro sontuose dimore quasi tutti i rappresentanti dell'aristocrazia internazionale e del bel mondo dell'epoca, di loro si è sempre saputo poco.

"Donna Franca" o "L'Unica" come la definì D'Annunzio in omaggio alla sua bellezza divenne ben presto il simbolo di un'epoca.

Ispirò artisti e musicisti e i maggiori pittori dell'epoca si contendevano la possibilità di ritrarla.

Un suo celebre ritratto, realizzato Giovanni Boldini, dopo essere stato venduto ai Rothschild dalla famiglia Florio alla fine degli anni '20, è riapparso ad un'asta da Sotheby's, ed è stato venduto per 900 mila euro.

Giovanni Boldini per ritrarre Donna Franca, lasciò l'adorata Parigi per recarsi alla villa del parco dell'Olivuzza, dove Donna Franca e Ignazio Florio accoglievano esponenti delle famiglie reali.

Donna Franca, nel dipinto del Boldini, è ritratta in un elegantissimo abito nero e con un lunghissimo filo di perle.

La leggenda vuole che il marito le avesse regalato un filo di perle lungo oltre 7 metri, per farsi perdonare una "scappatella".

Furono famosi i loro ricevimenti e moltissimi gli aneddoti su Donna Franca.

Una figura alta, snella e ondeggiante, come la indicò D'annunzio, capace di ben figurare quando riceveva ospiti come Vittorio Emanuele e proprio alla famiglia reale, è riferito un altro aneddoto.

Si racconta che durante la visita dei reali, un funzionario di corte avesse chiesto a Donna Franca di non indossare i gioielli, come la famosa collana di perle, che avrebbero potuto suscitare l'invidia della regina Margherita.

E' risaputo infatti, come la regina adorasse le perle, per le quali nutriva una passione smodata e la collana di Donna Franca, era certamente un gioiello di tale pregio e tanto conosciuto, da poter essere ammirato quanto, se non più, i gioielli che indossava la regina.

Lo stesso zar Guglielmo II, la soprannominò "Stella d'Italia".

Ma Franca Florio, non fu solo una donna bellissima, elegante, colta e di gran classe, ma ebbe anche un ruolo di primaria importanza negli affari del marito, interessandosi alle tante attività svolte dal medesimo come armatore, banchiere, albergatore e industriale.

Donna Franca Florio, che morì il 10 novembre del 1950, terminò la propria esistenza con dignità ma fra gli stenti ed i dolori leniti dalle gioie che le dettero le adorate figlie ed i nipoti, dopo aver subito il fallimento economico e aver vissuto la tragedia della seconda guerra mondiale.

Leonardo Sciascia, il quale ammise di aver sempre pensato di scrivere un racconto su questa famiglia e su Donna Franca, di lei disse: "Senza di lei la storia dei Florio sarebbe stata una storia verghiana, solitaria e dolorosa, di accumulazione di sommessi e inesorabile fatalità; con lei diventa una storia prostiana, di splendida decadenza, di dolcezza del vivere, di affabile e ineffabile fatalità".

1832

Vincenzo Florio acquista un terreno, in un tratto di spiaggia situato fra i bagli di Ingham e di Woodhouse, e li costruisce le Cantine Florio che rispecchiando lo stile tipicamente anglosassone dell'epoca, con ampi archi a sesto acuto e pavimenti in "battuto" di polvere di tufo. Lo stabilimento suscita grande ammirazione ed accentua il carattere industriale della città di Marsala, che diventa uno dei centri più ricchi della Sicilia.



1833

Vincenzo Florio fonda le Cantine Florio dando non solo una nuova dimensione alla città di Marsala, ma contribuendo ad inventare la Sicilia moderna.



IL MARSALA: UN SICILIANO IN PIEMONTE

APERITIVO NOBILE

PANE DEL RE & MARSALA FLORIO

attrae, seduce, incanta

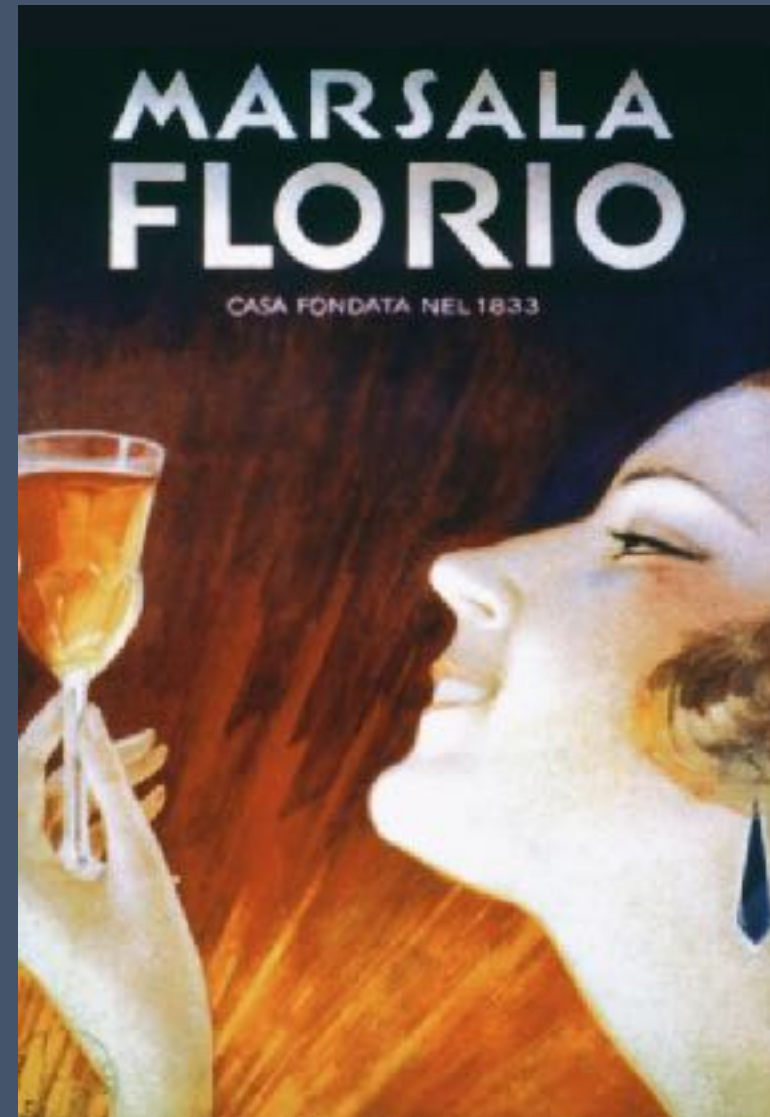
con il suo colore ambrato evoca i tramonti sulle saline dello Stagnone,

con i suoi profumi di mandorla, arancia candita, miele, zagara e note di tabacco

le atmosfere dei fasti di casa Florio e della Sicilia gattopardiana

predispone al piacere della tavola simbolo di unione

dove le famiglie si ritrovano per condividere emozioni e ricordi...



EL PAN DEL RE



IL FILO DELLA MEMORIA

presenta



Elma Schena e Adriano Ravera

Sabato 2 giugno 2018 - h. 17.00

Villa San Tommaso - Buttigliera Alta

LA CASA DI PIAZZA SAN CARLO



MORIONDO & GARIGLIO

È una fabbrica di cioccolato che inizia l'attività nel 1868 con l'apertura di un negozio e un laboratorio in piazza San Carlo.

L'attività della Moriondo e Gariglio inizia nel 1868, quando viene aperto il primo negozio con annesso laboratorio in piazza San Carlo. Ben presto gli spazi risultano sottodimensionati rispetto al volume di produzione, e Agostino Moriondo e Francesco Gariglio costruiscono un nuovo stabilimento dalle dimensioni maggiori in Via Artisti 36. Sopravvissuata alla scomparsa dei fondatori, intorno al 1890 la fabbrica impiega oltre 200 operai, la maggior parte donne, senza tenere conto del personale addetto alla fabbricazione delle scatole e il reparto meccanica. La fabbrica produce duemila chilogrammi di cioccolato al giorno, che viene poi trasformato in tavolette, gianduiotti e cioccolatini. I prodotti finiti vengono poi confezionati, e avvolti manualmente in carta stagnola, etichettati e inscatolati.

La Moriondo e Gariglio è la prima azienda cioccolatiera torinese a esportare all'estero: nel bacino del mediterraneo, nell'Europa dell'est, in Germania, Olanda, Inghilterra, Belgio, Svezia, Danimarca e Norvegia, in America del Sud, Asia e Australia. La produzione annua a fine Ottocento arriva ai trecentomila chilogrammi di cioccolata, di cui un quarto destinata all'esportazione. Non si contano le onorificenze e i premi internazionali raccolti dall'azienda e da Gariglio nel corso della sua attività. Nel 1924 la Moriondo e Gariglio si scioglie per confluire nella Venchi.

Cronologia

1868 – Apertura del primo laboratorio e negozio in piazza San Carlo;

1874 – Inaugurazione della Fabbrica dei Signori Moriondo, Gariglio e Bruera;

1878 – Francesco Gariglio viene assassinato a pugnalate;

1879 – Muore anche Agostino Moriondo: la gestione passa ai figli Francesco ed Ettore, sotto la tutela della madre Maria, che di fatto gestisce l'azienda, fino alla loro maggiore età;

1893 – Muore Francesco Moriondo;

1924 – La Moriondo e Gariglio cessa l'attività e confluisce nella Venchi



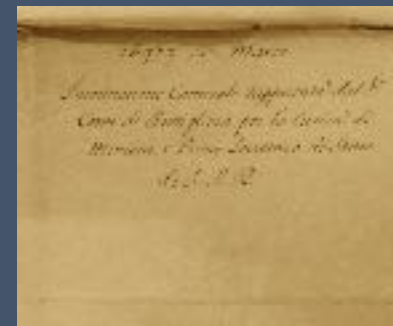
Bibliografia :Ainardi, Mauro Silvio - Brunati, Paolo, Le fabbriche da cioccolata. Nascita e sviluppo di un'industria lungo i canali di Torino, U. Allemandi, Torino 2008

Fototeca :L'interno della confetteria e cioccolateria Moriondo & Gariglio di piazza S. Carlo 6, prima del suo spostamento nel 1913 nella vecchia via Roma, a lato della chiesa di San Carlo, ASCT, Fondo Fotografico Gian Carlo Dall'Armi R0642635 L'interno della confetteria e cioccolateria Moriondo & Gariglio di piazza S. Carlo 6, prima del suo spostamento nel 1913 nella vecchia via Roma, a lato della chiesa di San Carlo, ASCT, Fondo Fotografico Gian Carlo Dall'Armi R0642635 La confetteria e cioccolateria Moriondo & Gariglio, sede di piazza S. Carlo 6, prima del suo spostamento nel 1913 nella vecchia via Roma, a lato della chiesa di San Carlo, ASCT, Fondo Fotografico Gian Carlo Dall'Armi R0310164 La confetteria e cioccolateria Moriondo & Gariglio, sede di piazza S. Carlo 6, prima del suo spostamento nel 1913 nella vecchia via Roma, a lato della chiesa di San Carlo, ASCT, Fondo Fotografico Gian Carlo Dall'Armi R0310164

IL REAL FERDINANDO



Giuseppe Gaetano Giacinto Carron di San Tommaso: Il Segretario di Stato di Vittorio Amedeo II



ANNA MARIA D'ORLEANS E GIUSEPPE GAETANO CARRON DI SAN TOMMASO: UN PROFONDO LEGAME



1697 - 12 - Marzo
Invevigazione Camerale rapportata dal P.
Conte di Buonghiera per la Cavica di
Ministero, e Primo Secretario di Stato
di S. A. R.



ANNA MARIA D'ORLEANS E I DIABLOTTIN

71
Sire Louis de France
Voilà un monde, Louis, voilà un monde
Voilà un monde, Louis, voilà un monde
Voilà un monde, Louis, voilà un monde
Voilà un monde, Louis, voilà un monde
Voilà un monde, Louis, voilà un monde
Voilà un monde, Louis, voilà un monde
Voilà un monde, Louis, voilà un monde
Voilà un monde, Louis, voilà un monde
Voilà un monde, Louis, voilà un monde

de la cour de France
de la cour de France
de la cour de France
de la cour de France
de la cour de France
de la cour de France
de la cour de France
de la cour de France
de la cour de France
de la cour de France
de la cour de France



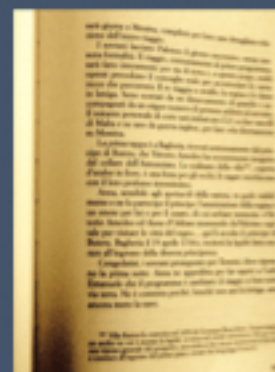
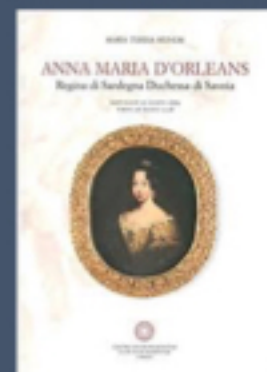
93
Sire Louis de France
Voilà un monde, Louis, voilà un monde
Voilà un monde, Louis, voilà un monde
Voilà un monde, Louis, voilà un monde
Voilà un monde, Louis, voilà un monde
Voilà un monde, Louis, voilà un monde
Voilà un monde, Louis, voilà un monde
Voilà un monde, Louis, voilà un monde
Voilà un monde, Louis, voilà un monde
Voilà un monde, Louis, voilà un monde
Voilà un monde, Louis, voilà un monde

de la cour de France
de la cour de France
de la cour de France
de la cour de France
de la cour de France
de la cour de France
de la cour de France
de la cour de France
de la cour de France
de la cour de France
de la cour de France

Anna Maria d'Orleans & la Barona Vittoria Saluzzo di Valgrana



PALAZZO BUTERA - BAGHERIA



SIESTA NOBILE



Leone
dal 1857



CORVO  FLORIO
DUCA DI SALAPARUTA



*Tornare a casa ANCHE come concetto di abbraccio,
accoglienza, rifugio e benessere per accompagnare
chi è sul viale del tramonto, in particolare
chi è affetto dalla patologia di Alzheimer.*



CLEMENTINA & PAOLA: storia inedita di infinita dedizione

